

“La Milaneseiana” torna a Pavia con tre grandi eventi: tra gli ospiti Omar Sosa e Ramin Bahrami

Dal 9 all'11 luglio il Festival con il premio Nobel Wole Soyinka, Nicola Lagioia, Giulio Ferroni e Joby Warric nel cortile del Collegio Borromeo

Il cortile del Collegio Borromeo sarà il magnifico palcoscenico della nuova tappa pavese del festival interdisciplinare “La Milaneseiana” ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi. La kermesse, che quest'anno svilupperà il tema “Il progresso”, toccherà Pavia dal 9 all'11 luglio per tre incontri di grande interesse che andranno ad aggiungersi alle iniziative in corso, al Collegio Borromeo, per festeggiare i 460 anni della sua fondazione. Si comincia venerdì 9 luglio con un appuntamento dal titolo “La città dei vivi e la terra dei felici”: in programma l'incontro con Wole Soyinka, 86 anni, considerato uno dei più importanti esponenti della letteratura dell'Africa sub-sahariana nonché il maggiore drammaturgo africano, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1986, e con Nicola Lagioia, scrittore e conduttore radiofonico, direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino e vincitore del Premio Strega nel 2015. È atteso con particolare interesse l'intervento di Soyinka che presenterà pagine del suo ultimo romanzo, una prova nata dopo ben 48 anni di pausa dalla narrativa. Il prologo della serata, affidato all'intervento di Andrea Moro, romanziere e filosofo del linguaggio, ricorderà Dante Alighieri e, in particolare, la sua lingua. La se-

rata verrà conclusa da un concerto dello straordinario pianista jazz cubano Omar Sosa.

“L'Italia di Dante”

Ancora Dante nella serata successiva, quella del 10 luglio. Giulio Ferroni, critico letterario e storico della letteratura, prenderà le mosse dal suo libro “L'Italia di Dante” – un vero e proprio viaggio all'interno della letteratura e della storia italiane, una mappa del nostro paese illuminata dai luoghi che Dante racconta in poesia – per rileggere la parola del Sommo Poeta in dialogo con l'attualità e per ritrovare la ricchezza, storica e letteraria dei luoghi in cui ci troviamo a vivere. Infine, domenica 11 luglio, incontro dedicato al tema delle guerre «ovvero – spiega Elisabetta Sgarbi – alla spia che segnala con evidenza come il progresso sia spesso caratterizzato da molte ambiguità». Joby Warrick – reporter per “The Washington Post” e due volte Premio Pulitzer – racconterà la guerra in Siria e la strage compiuta con le armi chimiche ai danni dei cittadini e Ilya Kaminsky, giovane e pluripremiato poeta ucraino, leggerà alcune storie della sua struggente ballata “La repubblica dei sordi”. La serata sarà caratterizzata anche da un prologo fotografico di Oliviero Toscani

sul tema dei diritti umani, dal reportage cine-fotografico dedicato ai territori occupati della Palestina e firmato da Theo Volpatti e dal concerto pianistico conclusivo di Ramin Bahrami.

Tre serate all'insegna della cultura

Nel suo intervento alla conferenza stampa di presentazione della Milaneseiana, il rettore del Collegio Borromeo, Alberto Lolli, si è detto particolarmente felice di ospitare le tre serate della kermesse che festeggerà i 460 anni del Collegio. «È un anniversario che non possiamo né vogliamo differire a tempi migliori se non altro perché la nostra storia è cominciata e si è rafforzata attraverso le difficoltà in tempo di fame e pestilenze – ha ricordato Lolli –. È stato, il nostro, un progresso generato da uno strappo sociale difficilissimo, nel tardo '500. Anche il tempo che ora attraversiamo sembra aver messo in crisi tante certezze, tagliato consuetudini, reciso opportunità, mutilato progetti: in realtà, se lo vorremo, queste difficoltà potranno trasformarsi in potature e in nuova vita. Il progresso passa, a volte, attraverso momenti ambigui, difficili e complessi co-



Peso: 54%

me quello che stiamo vivendo. Ma una cosa è certa: la forza di rialzarci e di ricominciare a vivere dipende da noi. E la cultura potrà esserci di grande aiuto: finchè c'è cultura l'umanità non potrà mai regredire».

Il Festival in pillole

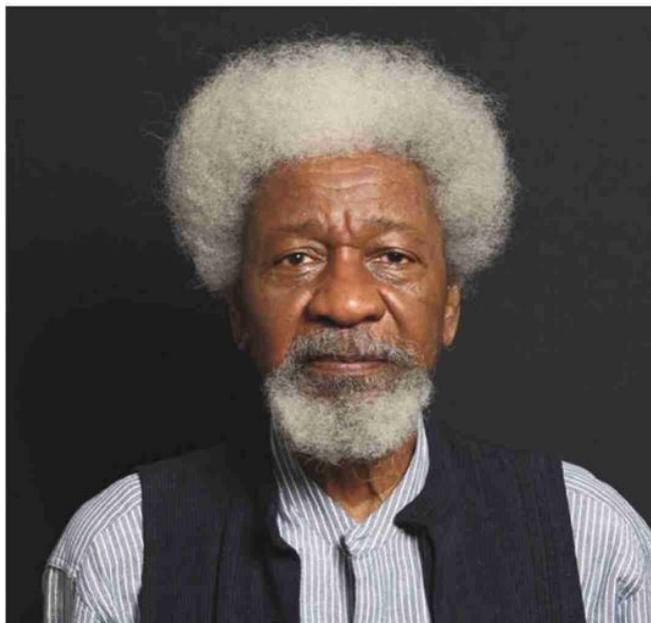
“La Milaneseiana” si svolgerà dal 13 giugno al 6 agosto lungo 22 città italiane con 65 appuntamenti e 20 mostre; seguirà una coda autunnale che toccherà Co-

dogno, Trieste e Parigi. Filosofia, letteratura, cinema, arte, economia, musica, scienza, teatro, diritto e sport sono le discipline interessate dalla ventiduesima edizione del festival il cui tema, il progresso, è stato scelto da Claudio Magris ispirato da un libro di Aldo Schiavone. «Quasi un paradosso, scelto di questi tempi – sottolinea la direttrice artistica Elisabetta Sgarbi – Ha ancora senso parlare di progresso? Lo

scopriremo con i nostri 150 ospiti. E dato che non c'è progresso senza memoria, saranno ricordati tantissimi anniversari che cadono quest'anno: i 100 anni dalla nascita di Giorgio Sthreler, i 700 anni dalla morte di Dante, i 100 di Sciascia, gli 80 anni di Bernardo Bertolucci, i 40 anni dall'uscita dell'album «La voce del padrone» di Battiato, i 30 anni dall'ultimo romanzo, postumo, di Moravia «La donna leopardo», i 30 anni dei Modena City Ramblers».



Il pianista jazz cubano Omar Sosa



Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura



Peso:54%